

Agazzettino Agricolo

Confagricoltura Parma

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
San Pancrazio PR - Via Magani, 6 - Tel. 0521.954011
Abbonamento annuale € 43,00 - Copia singola € 1,87
RISERVATO AGLI ASSOCIATI

quindicinale dell'unione provinciale degli agricoltori

ANNO LXXII - N. 18
25 SETTEMBRE 2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Parma

G20 AGRICOLTURA LA SFIDA DELLA SOSTENIBILITÀ SI VINCE INSIEME



“Il futuro dell'agricoltura è oggi, perché il pianeta non aspetta. Dobbiamo produrre più cibo per la crescente popolazione mondiale, ma dobbiamo farlo riducendo l'impatto ambientale. Per raggiungere questo obiettivo dobbiamo lavorare insieme, sfruttando l'innovazione e la tecnologia che possono dare risposte importanti”.

Lo ha dichiarato il ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli, in visita a Firenze al padiglione di Agrinsieme in Piazza della Repubblica durante il G20 dell'agricoltura, incontrando i vertici di Confagricoltura, Cia, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari e dialogando in un incontro pubblico con il coordinatore, Massimiliano Giansanti.

“Esiste un modello Italia nella sfida della sostenibilità – ha dichiarato Giansanti – e noi agricoltori vogliamo continuare a dare un contributo concreto, garantendo cibo e presidio del territorio, ma anche preservando il reddito delle imprese, perché senza le imprese agricole non si può sfamare il pianeta”.

La visita del ministro Patuanelli ha coronato il percorso di confronto sul tema dell'agricoltura sostenibile che ha visto i quattro presidenti delle sigle di Agrinsieme impegnati all'Open Forum al Teatro della Pergola, nelle varie sessioni sulla produttività dei sistemi agroalimentari, la crescita economica inclusiva, la sostenibilità ambientale e la cooperazione internazionale.

Queste le sfide che i protagonisti dell'Open Forum hanno affrontato congiuntamente in una logica inedita di confronto aperto pubblico-privato, dove i rappresentanti delle imprese agricole hanno indicato ai responsabili istituzionali la loro visione e le loro esigenze per contribuire in maniera costruttiva all'elaborazione della dichiarazione finale del vertice.

L'invito di Agrinsieme ai protagonisti istituzionali del G20 è quindi di proseguire nel coinvolgimento delle organizzazioni degli agricoltori, e in generale del partenariato privato, che sicuramente potrà continuare a fornire considerazioni ed elementi utili di valutazione per queste complesse problematiche.

CASEIFICI APERTI: OLTRE 30MILA VISITATORI



Voleva essere un'occasione speciale per tornare a divertirsi insieme in completa sicurezza, magari replicando il successo delle edizioni passate. Ma i risultati hanno superato le aspettative: nel fine settimana del Festival di Caseifici Aperti, oltre 30 mila appassionati hanno visitato l'area di origine del Parmigiano Reggiano DOP e oltre 12 mila persone hanno frequentato l'Area Campovolo di Reggio Emilia per il “villaggio del Parmigiano Reggiano”, la grande novità dell'edizione 2021.

Il Festival dei Caseifici Aperti ha così potuto offrire ai numerosissimi appassionati e curiosi di tutte le età la possibilità di immergersi nella produzione della DOP più amata del mondo con visite guidate ai caseifici e ai magazzini di stagionatura, spacci aperti, eventi per bambini e degustazioni che, uniti alla passione dei casari, hanno offerto la possibilità di vivere un'esperienza unica: un viaggio alla scoperta della zona d'origine del Parmigiano Reggiano DOP e delle sue terre ricche di storia, arte e cultura. In ogni provincia dell'area di produzione, che include

Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna (alla sinistra del Reno) e Mantova (alla destra del Po), i visitatori hanno riempito i caseifici che hanno aperto le proprie porte organizzando visite guidate alla lavorazione e ai magazzini di stagionatura, eventi per i più piccoli, degustazioni e offrendo agli ospiti la possibilità di acquistare il prodotto direttamente dalle mani dei casari.

Oltre 12 mila visitatori hanno poi premiato la grande novità dell'edizione 2021: il “villaggio del Parmigiano Reggiano” allestito nell'Area Campovolo di Reggio Emilia e animato con quanto di meglio il territorio offre per celebrare il buon vivere e la comunità, dai food truck ai cooking show, dalle performance artistiche all'arte, dalle animazioni per i più piccoli agli sport. All'interno del Festival uno spazio importante hanno avuto le masterclass Parmelie, il nuovo corso di degustazione aperto a chef, operatori del settore e consumatori, per apprezzare ancora meglio il Parmigiano Reggiano DOP, scoprendone le unicità e le

Continua a pag. 2

FISSATO IL PREZZO DEL LATTE A 62 EURO A PAGINA 2

G20 AGRICOLTURA, GIANSAANTI: "IN PRIMA LINEA PER LA NEUTRALITÀ CLIMATICA"



“Per le imprese agricole la lotta contro il cambiamento climatico costituisce un obiettivo fondamentale. Gli eventi climatici eccezionali, sempre più ricorrenti, provocano perdite di produzione, di reddito e gravi danni alle strutture. Il nostro settore deve quindi fare per intero la propria parte per la neutralità climatica che l’Unione europea intende raggiungere entro il 2050”.

Lo ha detto il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, all’Open Forum di Firenze nell’ambito del G20 dell’agricoltura. Il presidente è intervenuto nella sessione dedicata alla sostenibilità ambientale.

“Secondo i dati contenuti nel Piano per la transizione ecologica varato dal governo, le emissioni annuali di CO₂ dell’agricoltura italiana ammontano a 30 milioni di tonnellate, circa il 7% sul totale nazionale. E

l’assorbimento da parte delle foreste attraverso la fotosintesi si attesta a 40 milioni di tonnellate. Vale a dire il 10% delle emissioni complessive di gas ad effetto serra. Dal canto suo, le emissioni dell’Unione europea incidono per meno del 10% sul totale mondiale. Questi dati - ha rimarcato Giansanti - dimostrano che la sostenibilità ambientale è una sfida di portata globale. Diversamente, è persa in partenza. Tutti devono procedere nella stessa direzione nel tempo che abbiamo a disposizione per scongiurare ulteriori danni all’ambiente, alle risorse naturali e alla biodiversità”.

Per vincere questa sfida, ad avviso di Confagricoltura sono necessari investimenti pubblici e privati, innovazioni tecnologiche, energie rinnovabili, stretta cooperazione tra ricerca scientifica e mondo produttivo e formazione.

G20 AGRICOLTURA: LA DICHIARAZIONE FINALE

Al termine del G20 Agricoltura i Ministri hanno approvato la dichiarazione finale in cui è stato ribadito l’impegno per raggiungere la sicurezza alimentare, nel contesto delle tre dimensioni della sostenibilità: economica, sociale e ambientale. Per garantire sistemi alimentari sostenibili e resilienti, i Ministri del G20 hanno ribadito la volontà di raggiungere l’obiettivo fame zero, minacciato anche dalle conseguenze del Covid-19. Pur con l’aumento della produzione, infatti, ancora un quarto della popolazione mondiale soffre d’insicurezza alimentare.

Per i Ministri del G20 il cambiamento climatico, gli eventi meteorologici estremi, i parassiti, le malattie di animali e piante e gli shock come la pandemia da Covid-19, richiedono risposte coordinate ed efficaci. In particolare, si è deciso di non adottare alcuna misura restrittiva ingiustificata che possa portare a un’estrema volatilità dei prezzi alimentari nei mercati internazionali, e quindi minacciare la sicurezza alimentare.



I Ministri, con la sottoscrizione del comunicato finale detto anche "Carta della Sostenibilità di Firenze", desiderano rafforzare la cooperazione tra i membri del G20 e i paesi in via di sviluppo in materia di cibo e agricoltura per migliorare, condividere le conoscenze e aiutare a sviluppare le capacità di produzione interna più adatte alle esigenze locali, contribuendo alla resilienza e al recupero dell’agricoltura e delle comunità rurali.

Segue dalla prima pagina CASEIFICI APERTI



Agricola Giansanti Di Muzio

particolarità di gusto. In partenza nell’autunno, Parmelier prevede un ciclo di lezioni in presenza che includeranno momenti di degustazione e lezioni di analisi sensoriale dedicate agli aspetti di assaggio. Le città che ospiteranno i primi corsi targati Parmelier saranno Milano, Roma, Bologna e Torino.

Il tutto in completa sicurezza. È stata infatti la rigida e scrupolosa osservanza delle norme sul distanziamento sociale e sulle misure anti-contagio che ha permesso alla produzione di Parmigiano Reggiano di non fermarsi mai nel corso dell’ul-

timo anno e mezzo: anche nel periodo più buio del lockdown, i casari sono rimasti stoicamente al lavoro tra caldaie e fascere, per rifornire il Paese. Con questo evento, i produttori hanno voluto riconfermare l’intenzione di non arrendersi e ringraziare tutte quelle persone che hanno sostenuto la filiera in un periodo così difficile.

Tra coloro che hanno partecipato anche i caseifici soci di Confagricoltura Parma: Agrizoo; Caseificio Montecoppe; Caseificio Butteri; Agricola Giansanti Di Muzio; Agrinascente e Caseificio Saliceto.

PREZZO DEL LATTE INDUSTRIALE A 62 EURO IL QUINTALE (IVA INCLUSA)



Si è pervenuti alla determinazione – da valere per la provincia di Parma – del prezzo del latte ad uso industriale, reso caldo alla stalla, ceduto ai caseifici nel periodo che va dal 1° maggio al 31 agosto 2020. Ai sensi del protocollo d’intesa per la determinazione del prezzo del latte ad uso industriale sottoscritto nel 2017 si è convenuto di forfettizzare nella misura di 62 euro al quintale Iva compresa (56,365 euro al quintale più Iva al 10%: 5,635).

Nella determinazione dei prezzi di cui sopra si è tenuto conto delle quotazioni medie del periodo maggio-agosto 2020 dei seguenti derivati: burro (1,230 euro il kg), formaggio Parmigiano-Reggiano (euro 10,143 il kg) e siero (euro 0,152 il quintale).

I suddetti valori medi, maggiorati dell’Iva, servono anche per il pagamento dei predetti generi somministrati dai caseifici ai produttori conferenti latte. Il pagamento del latte, dedotti gli acconti, sarà effettuato entro il 12 novembre 2021.

IL PARMIGIANO HA PARTECIPATO A CHEESE 2021



Presente il caseificio Gennari

Il Consorzio del Parmigiano Reggiano ha partecipato a Cheese, il più grande evento internazionale dedicato ai formaggi a latte crudo e alle forme del latte. La tredicesima edizione dell'iniziativa biennale organizzata dalla Città di Bra e da Slow Food, da sempre avanguardia nel dibattito intorno al settore lattiero-caseario di qualità, si è aperta all'insegna di un imperativo: difendere strenuamente la biodiversità, a partire dai preziosissimi microorganismi fondamentali per determinare unicità e qualità di ogni singolo formaggio. E i formaggi, ancora una volta, sono stati perfettamente rappresentati di una vera, concreta, efficace e attuabile forma di transizione ecologica, nonché testimonial di un'avanguardia che affonda le proprie radici nel solido e millenario rapporto tra esseri umani, animali e ambiente.

Il Consorzio ha presentato le attività che sta portando avanti sul tema della biodiversità a cominciare dal "Prodotto di Montagna - Progetto Qualità Consorzio", che prevede una valutazione di qualità aggiuntiva da effettuarsi al ventiquattresimo mese di stagionatura con l'obiettivo di sostenere il valore aggiunto del formaggio prodotto in montagna, offrire ai consumatori garanzie aggiuntive legate, oltre all'origine, anche alla qualità del formaggio, e dare maggiore sostenibilità allo sviluppo della montagna. Il Parmigiano Reggiano è infatti il più importante prodotto DOP ottenuto in montagna: nel 2020 oltre il 20% della produzione totale della DOP, circa 826.000 forme, è avvenuta negli 89 caseifici di montagna, e oltre 1.100 allevatori ogni anno producono 4 milioni di quintali di latte. Un'attività preziosissima dal punto di vista sociale per mantenere attiva la dorsale appenninica tra Bologna e Parma grazie al lavoro nelle foraggere e in caseificio.

Si è parlato, inoltre, del Progetto Premium "40 mesi" dedicato a un tipo di stagionatura (40 mesi, per

l'appunto) friabile, estremamente solubile e dalla forte personalità, apprezzata e utilizzata dai cuochi di tutto il mondo come ingrediente per dare un tocco di umami ai piatti.

Il Consorzio ha presentato, inoltre, il progetto Parmelior, a cura dell'Associazione Assaggiatori del Parmigiano Reggiano con serate, degustazioni e corsi aperti a tutti (chef, consumatori e operatori del settore) per conoscere meglio il formaggio DOP più amato dagli italiani. Il tutto con tre percorsi di assaggio: serate singole in cui si è degustato il Parmigiano Reggiano di varie tipologie e stagionature in abbinamento ad altri prodotti (quali ad esempio vini, birre, cocktail, altri prodotti Dop o Igp); brevi percorsi di degustazioni guidate, composti da più serate, sempre in abbinamento ad altri prodotti, in cui si è entrati in modo più approfondito nel mondo del Parmigiano Reggiano con focus diversi su specifici aspetti produttivi e corsi strutturati per diventare "assaggiatori" dell'Associazione, grazie a percorsi guidati per comprendere e apprezzare al meglio il Parmigiano Reggiano. Al termine dei corsi è previsto un esame finale e il rilascio di un attestato.

Ma le iniziative legate al Parmigiano Reggiano hanno riguardato anche gli abbinamenti tra le diverse stagionature del formaggio con vini, birre e spiriti nazionali e internazionali (con partecipanti del calibro di Champagne Perrier - Jouët, Consorzio Alta Langa Docg, vermouth Cocchi e Quality Beer Academy); il racconto di due razze di bovine d'eccellenza, la vacca bruna e la rossa; le gare a premi in cui indovinare il peso di una forma di Parmigiano Reggiano; i laboratori di preparazione a mano della pasta fresca tipica dell'Emilia-Romagna e i seminari informativi alle presentazioni e degustazioni organizzate dai singoli caseifici del Consorzio. Coinvolti il Caseificio Brugnoli, il Caseificio Cavola, il Caseificio Gennari Sergio e Figli, il Caseificio Rastelli e il Caseificio San Lucio Montardone.

"IL RE DEI FORMAGGI" DIVENTA UN FILM DIRETTO DA PAOLO GENOVESE



Si chiama "Gli Amigos" il nuovo mediometraggio di Paolo Genovese del quale è protagonista il Parmigiano Reggiano.

Il film (Italia, Akita Film, 2021) con Stefano Fresi, Niccolò Gentili, Barbara Venturato, Francesco Gaudiello, Elena Funari, Marianne Leoni e regia di Paolo Genevose è un viaggio nel territorio di origine e produzione del formaggio Parmigiano Reggiano.

Una scuola di cucina viene invitata a partecipare ad una gara per aggiudicarsi uno stage presso il ristorante dello chef pluristellato Massimo Botura. La vera sfida è che tutti devono utilizzare lo stesso ingrediente in ogni ricetta: il Parmigiano Reggiano. Da qui inizia un viaggio alla scoperta dei valori e dei segreti di questo prodotto straordinario, delle relazioni e dei sogni della giovane squadra di chef che animano questa storia appassionante. Stefano Fresi, il maestro della scuola di cucina, fa loro da guida e da mentore in questo viaggio dalle molteplici scoperte. Tutto quello che mangiamo porta con sé un valore che va protetto, custodito, tramandato. È quel valore che anche un gruppo di ragazzi, di amici - perché in viag-

gio i legami si solidificano, l'esperienza diviene un momento di condivisione - ha deciso di scoprire e di raccontare.

Il film è stato trasmesso sabato 18 settembre su Rai1, alle ore 12.00 ed è pubblicato sul sito internet del Consorzio di tutela:

www.parmigianoreggiano.it

Qui il link al trailer:

<https://youtu.be/Z1VhQNI6OXU>

Dal film sono stati estratti sei spot che, da lunedì 20 settembre, sono in programmazione sulle reti Rai, Mediaset e La7.

Il Parmigiano Reggiano è più di un formaggio; è un territorio, una comunità e un insieme di valori che fanno fatica ad essere raccontati con un'attività di comunicazione tradizionale. Da qui l'esigenza di produrre una campagna molto più completa per poter comunicare ad un target più ampio contenuti articolati. L'obiettivo è coinvolgere attivamente le persone di tutte le età a capire e frequentare il territorio e la produzione del Parmigiano Reggiano. L'investimento supera i 4 milioni di euro e vede una pianificazione articolata e multimediale.

APPROFITTA ORA DELLE DETRAZIONI FISCALI CON

tecnogronda®

- COSTRUZIONE E POSA IN OPERA DI LATTONERIA CIVILE E INDUSTRIALE**
- BONIFICA E SMALTIMENTO AMIANTO E GESTIONE PRATICHE**
- NOLEGGIO PIATTAFORME AEREE E AUTOGRU DA 10 A 76 M**
- POTATURA PIANTE**
- RISTRUTTURAZIONE TETTI, RIVESTIMENTO FACCIATE E OPERE MURARIE**

Via 8 Marzo, 23 - Collecchio, Parma
Tel. 0521 805686 | Fax 0521 802158
info@tecnogronda.it
www.tecnogronda.it

DANNI DA FAUNA SELVATICA, MARINI: "PRENDIAMO ESEMPIO DALLA TOSCANA"



"Prendiamo esempio dai cugini toscani. Facciamo in modo che, anche in Emilia-Romagna, i proprietari o conduttori di un fondo, se dotati di porto d'armi, possano intervenire singolarmente e direttamente, in coordinamento con la Polizia provinciale, per contenere la fauna selvatica, in primis gli ungulati, nell'areale della propria azienda agricola".

Questa la proposta avanzata dal presidente di Confagricoltura Parma Mario Marini in merito all'annoso problema dei danni da fauna selvatica a carico delle attività agricole sulla base di quanto recentemente deliberato dalla giunta regionale toscana. Nei giorni scorsi Agrinsieme - coordinamento di Confagricoltura, Cia, Copagri e Alleanza delle cooperative agroalimentari - è stata coinvolta in un'audizione alla Commissione agricoltura della Camera. Tanti i numeri proposti per una riflessione: su tutti il fatto che i cinghiali, in Italia, siano passati da 900.000 capi nel 2010 a quasi 2 milioni del 2020 (+111%), con un trend in continuo aumento e che proprio nel periodo caratterizzato da restrizioni e da limitazioni della mobilità e della frequenza degli spostamenti sono stati registrati ben 86 incidenti stradali gravi dovuti ad animali selvatici, con 5 morti e 111 feriti. "La Toscana, non una regione a statuto speciale, bensì una realtà molto vicina a noi anche politicamente, ha trovato la soluzione - dichiara Marini -. Consente - in base a quanto previsto dalla delibera di giunta regionale 515 del 2021 - al proprietario o conduttore dei terreni, dotato di porto d'armi, di intervenire direttamente per il contenimento. È la metodologia più efficace perché proprietari e conduttori conoscono il problema, sanno dov'è la fauna selvatica che arreca danni e possono pertanto intervenire in modo mirato. Se

questi provvedimenti li ha adottati la Toscana, non vedo perché non si possa fare altrettanto anche in Emilia-Romagna".

Nel dettaglio le nuove norme toscane consentono: "l'intervento entro 24 ore della polizia provinciale per gli abbattimenti; l'intervento diretto e immediato dei proprietari e conduttori dei fondi, ma solo se dotati di porto d'armi sotto il coordinamento della polizia provinciale; catture tramite trappole o recinti gestiti direttamente da agricoltori e Atc". In Toscana, dunque, attraverso un sistema semplice, e con il coordinamento immediato della Polizia provinciale, gli agricoltori dotati di porto d'armi, in forma singola, possono direttamente intervenire, all'interno della propria azienda, per abbattere gli ungulati che minacciano le colture. Così come possono direttamente sistemare gabbie o recinti per effettuare catture. Altra importante novità, che riguarda la maggior parte degli agricoltori, è la riduzione da 36 a 24 ore del tempo massimo di intervento in controllo per le polizie provinciali, così da rendere più efficace questa attività e dare maggiore protezione all'agricoltura.

L'evoluzione demografica, in particolare per gli ungulati, preoccupa Agrinsieme perché può essere fonte di rischi di sanità veterinaria per il pericolo di trasmissione, diffusione e persistenza di alcune patologie emergenti, come la Peste Suina Africana che tiene con il fiato sospeso tutto il settore suinicolo europeo. Prova ne sono i due recenti casi verificatisi in due allevamenti di maiali in Germania nello Stato di Brandeburgo. Finora, si pensava che il morbo fosse confinato alle specie che vivono in libertà, mentre i due casi in questione si sono verificati in una fattoria biologica con 200 capi, e in un allevamento familiare di appena 2 maiali.

BOTTI: "FUTURO INCERTO PER IL BIOGAS. DAL PNRR ATTENDIAMO LINEE CHIARE"



Alessandro Botti è socio e consigliere di "Soragna agroenergie", società consortile formata da 12 soci con impianto a biogas da 999 kw.

"Il futuro del biogas è molto incerto. Dai decreti attuativi del Pnrr ci attendiamo linee chiare per garantire e sostenere l'operatività di impianti che sono connessi e complementari alle aziende agricole e che permettono di trovare una destinazione d'uso a reflui e sottoprodotti. Un'attività che deve avvenire a condizioni vantaggiose per gli imprenditori agricoli che si sono impegnati in maniera sostenibile e rispettosa dell'ambiente".

Questo il punto di vista di Alessandro Botti, consigliere di Confagricoltura Parma e componente della sezione bioeconomia di Confagricoltura Emilia-Romagna.

"La tariffa omnicomprensiva a 0,28 euro-kWh per 15 anni per impianti a biogas allacciati entro il 31 dicembre 2012 - spiega - ha consentito lo sviluppo del settore biogas in Italia ed anche a Parma. Quello che sarà il futuro degli impianti al termine del periodo di incentivazione non lo si conosce ancora con certezza. L'utilizzo di sottoprodotti e di colture di secondo raccolto è l'indicazione che viene data dalle direttive Ue. Questo scenario potrebbe creare difficoltà alle imprese con impianti situati in zone nelle quali il secondo raccolto, per la natura stessa dei terreni, è più difficile da ottenere, e in zone nelle quali reperire sottoprodotti di provenienza agricola presenta maggiori

criticità. Ad oggi il biogas non ha creato competizione e/o distorsioni con gli altri comparti agricoli. Anche a Parma, provincia ricca di eccellenze alimentari, gli impianti a biogas rappresentano un'opportunità di integrazione al reddito aziendale e una soluzione per le aziende zootecniche che cercano un collocamento dei loro reflui. Lo scenario del Parmense è fortemente cambiato negli ultimi 15 anni. Con l'Ocm Zuccheri sono venuti a mancare 200mila ettari di barbabietole da zucchero in Italia e per la provincia di Parma si è passati dai 4mila ettari del 2005 agli attuali 400 il tutto con una superficie a mais da trinciato non superiore a 2.000 ettari. Visti gli scenari attendiamo i decreti attuativi del Pnrr, in particolare in merito alla riconversione degli impianti biogas con cogenerazione elettrica in impianti per la produzione di biometano così come pure una soluzione per quegli impianti che potranno solo prolungare un'eventuale incentivazione elettrica. In tutto questo il Cib (Consorzio italiano biogas) è impegnato nel sostenere le ragioni e le aspettative di quegli agricoltori che hanno investito in impianti a biogas, soprattutto nell'impostazione di biogas sostenibile e rispettoso dell'ambiente. Credo fermamente che si possa trovare un giusto equilibrio tra le varie esigenze".



CASTALAB

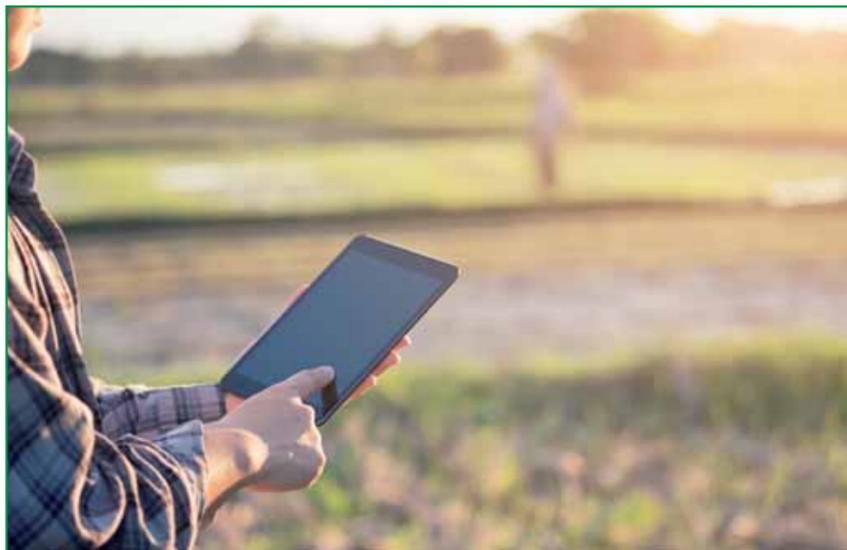
di Bussolati & Miti

LABORATORIO ANALISI LATTE
(ACCREDITATO: ACCREDIA318)
E CONSULENZA TECNICA A CASEIFICI E
AZIENDE ZOOTECNICHE

ANALISI MANGIMI ED ALIMENTI ZOOTECNICI
MEDIANTE TECNOLOGIA NIR

Piazzale Meschi 2/B - Fidenza (PR) - Tel. 0524 525223 - Fax 0524 526547
E-mail: castalab@tin.it

QUANDO NON C'È "CAMPO" L'ASSENZA DI INTERNET BLOCCA LO SVILUPPO



Ricette veterinarie elettroniche, modelli 4 per la movimentazione dei capi informatizzati e poi ancora app a disposizione per controllare da remoto l'attività aziendale, in primis delle stalle.

Il legame tra tecnologia ed agricoltura è sempre più stretto, ma in troppi casi rischia di non essere "connesso" nel senso che sono ancora molte le zone del Parmense nelle quali manca un segnale internet sufficiente per supportare i passi innovativi, sempre più frequenti e diffusi, compiuti dal settore primario.

A metterlo in evidenza è Confagricoltura Parma che ha disposto una mappatura della copertura 5G e 4G nella nostra provincia, le connessioni che servono per garantirsi servizi efficienti.

"Dei 44 Comuni della Provincia di Parma la maggior parte, città compresa – riporta l'analisi di Confagricoltura Parma – non ha una copertura 5G sufficiente. La copertura 4G, invece, risulta efficace in quasi tutte le zone dei comuni della pianura, non senza alcune criticità, mentre ci sono tante aree non coperte o con segnale molto debole in montagna".

La mappatura di Confagricoltura – frutto del confronto con soci ed uffici di zona diffusi in tutto il territorio provinciale – ha portato a mettere in evidenza difficoltà soprattutto a Scurano di Neviano; Pieve Cusignano nel fidentino; nelle località di San Vittore, Tabiano Bagni e Tabiano Castello nel comune di Salsomaggiore e in diverse aree dei comuni di Bore, Bardi, Bedonia, Compiano e Borgo Val di Taro. Notevoli anche i problemi segnalati in diverse aree della Val

Parma.

"Per lo sviluppo e il potenziamento dell'agricoltura serve una connettività stabile e potente – commentano il presidente di Confagricoltura Parma Mario Marini ed il direttore Eugenio Zedda –. La nostra mappatura vuole essere un punto di partenza per un confronto aperto con tutte le istituzioni. L'agricoltura 4.0, le nuove metodologie di coltivazione e la crescita richiedono investimenti in infrastrutture tecnologiche anche nelle nostre campagne. Le carenze infrastrutturali individuate nella mappatura dovrebbero essere al centro dell'attenzione nel programma di investimenti previsto dal Pnrr per dotare le aree rurali, nei tempi strettissimi previsti dal Piano, delle risorse necessarie. Molte delle nostre aziende sono già abituate, e tante altre sono pronte, alla gestione di pratiche burocratiche on line, è un vantaggio per tutti in termini di risparmio di tempi e riduzione degli spostamenti, ma perché tutto funzioni al meglio è necessario che la rete internet sia sempre più adeguata. Se in molti casi il 5G può essere quasi un'utopia, in numerosi altri casi il 4G o anche solo il 3G sono un miraggio. La realtà è che sono ancora troppo poche le aree con un'adeguata e stabile copertura. E, purtroppo, nonostante i tanti annunci fatti l'estensione della banda larga, specie in montagna, ha interessato solo le dorsali primarie ed i centri abitati più grandi, trascurando del tutto i centri minori o le case sparse, proprie le zone in cui sono insediate le attività – agriturismi, b&b ed aziende agricole - che avrebbero più bisogno di essere connesse".

POSIZIONE CONTRIBUTIVA TITOLARI DI PARTITA IVA - ISCRIZIONE INPS

Confagricoltura Parma ricorda a tutti i titolari di Partita Iva, sia come ditta individuale sia in forma societaria che non abbiano attualmente in essere una propria posizione contributiva e che lavorino direttamente il terreno o si avvalgano di manodopera, che sono obbligati all'iscrizione Inps nella gestione Cd/Cm nel primo caso o Iap nel secondo caso.

PSR EMILIA-ROMAGNA, VIA LIBERA DELL'UE AD UN PIANO DA 400 MILIONI DI EURO



Semaforo verde della Commissione europea al Programma di sviluppo rurale (Psr) della Regione Emilia-Romagna per il biennio di transizione 2021-2022, in attesa della messa a punto del nuovo Psr 2023-2027 dopo l'accordo dello scorso mese di giugno sulla riforma della Politica agricola comunitaria (Pac).

Il via libera porta la firma del commissario Ue all'Agricoltura, il polacco Janusz Wojciechowski, che ha sottoscritto, a nome dell'esecutivo comunitario e in tempi molto rapidi, l'atto di approvazione "senza osservazioni" alla richiesta di modifica del documento di programmazione degli interventi regionali in agricoltura presentata dalla Regione il 12 agosto scorso.

Il Psr di transizione dell'Emilia-Romagna, prima Regione italiana ad aver ottenuto l'ok di Bruxelles sul nuovo piano, potrà contare su una dotazione finanziaria di 408,9 milioni di euro per gli anni 2021 e

2022 (+35% rispetto alla precedente programmazione). Risorse che provengono in gran parte dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (l'87%), più una quota minoritaria di quelle attivate con il Next Generation Eu (13%).

Aiuti ai giovani, innovazione e transizione ecologica sono gli obiettivi fondamentali ai quali guarda il nuovo Psr biennale dell'Emilia-Romagna per rilanciare la crescita di un settore che proprio durante il periodo dell'emergenza Covid ha dimostrato quanto sia fondamentale l'agroalimentare per il presente e il futuro del nostro Paese e del mondo.

Quanto alla ripartizione dei fondi europei, oltre l'83% delle risorse saranno messe a disposizione delle strategie di investimento delle imprese, circa l'11% andrà a finanziare il premio di primo insediamento dei giovani agricoltori e il restante 5% a supporto dei progetti di innovazione e ricerca.



IL PROGRAMMA È ONLINE!

**FOOD&SCIENCE
FESTIVAL**
COLTIVIAMO CONOSCENZA

1/3 ottobre 2021
Mantova
#foodscience2021

OLTRE 3 MILIONI DI METRI CUBI DI ACQUA PER 11 MILA ETTARI AGRICOLI TRA MEDESANO E SAN SECONDO PARMENSE

Dalle prossime stagioni irrigue il comprensorio consortile Sanvitale, che copre una consistente fetta della Food Valley parmense – un'area agro-zootecnica di ben 11 mila ettari che vanta produzioni agricole di pregio e la presenza di numerose aziende vocate alla produzione del Parmigiano-Reggiano – potrà trovare sollievo durante i periodi siccitosi grazie alla realizzazione della condotta di alimentazione e scarico dei bacini irrigui di Medesano – intervento dall'importo complessivo pari a 1 milione e 858 mila euro, di cui 1 milione e 500 mila euro finanziati dalla Regione Emilia-Romagna grazie al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, e la restante cifra investita dalla Bonifica Parmense, che sovrintende all'intervento curando la direzione lavori – la quale garantirà, una volta completati anche i bacini, complessivamente oltre 3 milioni di metri cubi di risorsa idrica all'intera area, vasto comprensorio che si snoda tra i Comuni di Medesano e San Secondo Parmense.

All'appuntamento presso l'area dei bacini, poco fuori l'abitato medesanese, hanno partecipato Francesca Mantelli, presidente della Bonifica Parmense; Gianpaolo Cantoni, vicesindaco del Comune di Medesano; Alessio Mammi, assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna; Francesco Vincenzi, presidente di ANBI; e il direttore generale della Bonifica Parmense Fabrizio Useri, insieme ai membri del Comitato di Indirizzo del Consorzio e alle squadre delle maestranze consortili, oltre alle ditte cavatrici (Scaramuzza, Inerti Val Parma, Emiliana Conglomerati) e a nu-



merosi esponenti di associazioni agricole, enti del commercio e rappresentanti delle Istituzioni locali e nazionali, tra cui il presiden-

te della Provincia di Parma Diego Rossi, il consigliere regionale Matteo Daffadà, il vicepresidente di Confagricoltura Parma Alberto Te-

sta e il direttore generale Eugenio Zedda.

L'importante intervento idraulico – più che mai strategico nell'ottica degli ormai conclamati cambiamenti climatici che rendono le estati sempre più lunghe e torride – illustrato dal direttore generale Useri, prevede inizialmente l'alimentazione del solo bacino n. 4, tramite l'esistente derivazione dal Canale del Duca, implementata da un recente intervento che ha visto la posa del restante tratto di condotta per l'alimentazione del bacino 4 (circa 320 m) e della condotta di scarico (circa 835 m) nel Rio Canalazzo. L'alimentazione in parallelo degli altri tre bacini avverrà grazie all'intervento in oggetto, tramite una condotta lunga oltre un chilometro e mezzo, del diametro di 800 mm, posata in trincea nella striscia di terreno compreso tra il canale della Salute e le arginature lato ovest degli invasi. La tubazione in ghisa, che consentirà dunque l'alimentazione e lo scarico anche dei bacini n. 1, 2 e 3, è corredata dei manufatti necessari quali pozzetti di ripartizione in corrispondenza di ogni invaso e torrini piezometrici volti a evitare l'insorgere di sovrappressioni conseguenti alle manovre sugli organi di regolazione di linea. L'intervento si integra con le opere completate nel 2020 inerenti la realizzazione della condotta per l'invaso del bacino 4 di Medesano e per lo scarico nel Rio Canalazzo. Una volta completati i lavori di realizzazione dei bacini n. 1, 2 e 3 l'intera area potrà dunque contare sull'apporto complessivo di oltre 3 milioni di metri cubi d'acqua.

AGRINSIEME: "RAFFORZARE IL CONTRASTO ALLE PRATICHE SLEALI"

Nelle Commissioni riunite Attività produttive e Agricoltura della Camera è stato avviato l'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/633 in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare nonché dell'articolo 7 della legge 22 aprile 2021, n. 53 in materia di commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari (Atto del Governo n. 280).

Nel corso dell'audizione parlamentare di Agrinsieme il coordinamento di Confagricoltura, Cia, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari del 15 settembre, finalizzata all'acquisizione del suo parere, si è ribadito come sia fondamentale il rafforzamento del quadro giuridico vigente. Va rapidamente recepita la direttiva comunitaria, rafforzando e consolidando le misure nazionali di contrasto già adottate in Italia, per ridare fiducia e stabilità alla filiera.

In particolare si è chiesto di confermare tutte le esenzioni oggi previste dalla normativa nazionale, in particolare quella prevista per le cessioni di prodotti tra agricoltori; in caso contrario l'applicazione della direttiva potrebbe comportare un "back sliding" (ovvero un regresso) rispetto al quadro giuridico attuale. Rilevante è il principio di garanzia della riservatezza, in quanto rafforza la posizione dell'operatore che denuncia una pratica sleale. Ed è importante valorizzare il ruolo delle organizzazioni di rappresentanza nella presentazione delle denunce all'autorità nazionale di contrasto.

LAVORO

AZIENDA AGRICOLA IN COLLECCHIO
RICERCA OPERAIO MUNITO DI PATENTINI
UTILIZZO MEZZI AGRICOLI
INVIARE CURRICULUM ALLA MAIL

RICERCA2021@OUTLOOK.COM

O TELEFONARE AL NUMERO

0521-302040

BANDO SOSTEGNO PIOPPICOLTURA DOMANDE ENTRO IL 29 OTTOBRE 2021



Con il bando 8.1.03 "Arboricoltura da legno - Pioppicoltura ordinaria", la Regione Emilia Romagna mette a disposizione 600.000 euro per la realizzazione di pioppeti, con preferenza per impianti che prevedono l'impiego, anche parziale, di cloni ecocompatibili (attribuzione di uno specifico punteggio di priorità).

Possono presentare domanda, sino al 29 ottobre, proprietari o possessori/gestori di terreni pubblici e privati o loro consorzi.

Il sostegno riconosciuto per quelle domande che raggiungeranno il punteggio minimo (10 punti) sarà di 1.600 €/ha.

I pagamenti coprono unicamente i costi di impianto effettivamente sostenuti dal beneficiario (costo delle piante, costo della messa a dimora e costi direttamente connessi all'operazione) e non comprendono premi annuali.

"L'Italia - spiega Eugenio Zedda, direttore di Confagricoltura Parma - utilizza quasi 40 milioni di metri cubi di prodotti legnosi e ne importa dall'estero l'80% per soddisfare il proprio fabbisogno. Manca purtroppo una politica di sviluppo verticale della filiera foresta-legno.

In questo quadro la pioppicoltura assume un ruolo interessante: i prezzi sono raddoppiati negli ultimi due anni, passando da una media di 40-45 a 85-90 euro a pianta e la domanda dell'industria è in aumento a fronte, però, di una scarsa disponibilità interna. Dopo decenni di costante ed inesorabile calo delle superfici il pioppo vive ora un nuovo rinascimento anche per via dei suoi benefici ambientali: sottrae carbonio all'atmosfera, mitigando l'effetto serra oltre a preservare la pulizia e la stabilità dell'alveo del fiume, favorendone il normale deflusso. In tale direzione vanno parte delle risorse stanziare per il comparto nell'ambito del Psr regionale, destinate all'impianto di cloni a maggiore sostenibilità ambientale. Oggi l'importanza della pioppicoltura va oltre la produzione di legname

per l'industria del legno o di fibra di cellulosa per l'industria della carta. Alla pioppicoltura si riconosce sempre di più la capacità di svolgere significative funzioni ecologiche nell'ambito di 5 questioni principali: il bilancio di carbonio (assorbimento di CO₂), il fito-rimedio e il fito-risanamento, la prevenzione del dissesto idrogeologico e la stabilizzazione dei suoli, la tutela del paesaggio e l'uso del pioppo come biomassa per usi energetici".

Secondo le stime più recenti è di circa 47.000 ettari l'attuale superficie coltivata a pioppo nel nostro Paese di cui 4.700 in Emilia Romagna, terza per ettari coltivati (dopo Lombardia e Piemonte) e seconda per volume di produzione, mentre il business complessivo del comparto italiano ruota attorno a 70 milioni di euro annui. Attualmente la domanda dell'industria italiana (in particolare le filiere dei compensati, degli imballaggi, della carta e di mobili e componentistica per caravan), è pari a due milioni di metri cubi per anno, quando invece la disponibilità non si avvicina neanche a un milione di metri cubi".

La pioppicoltura si caratterizza per un bilancio più che positivo tra carbonio assorbito dalle piante e carbonio emesso nel corso degli interventi colturali di gestione dei pioppeti. Inoltre, la possibilità di produrre legno (di pioppo) con sistemi di coltivazione "sostenibile" è concreta e praticabile anche in aree "sensibili" adottando cloni e pratiche colturali appropriate, permettendo l'accesso alle misure agro-ambientali, il mantenimento della qualità della materia prima ed una contrazione dei costi colturali. "Da questo punto di vista - conclude Zedda - la pioppicoltura può trovare interessanti prospettive di sviluppo legate al fatto che essa è in grado di ben adattarsi agli scenari di cambiamento climatico. Invito tutti gli associati interessati al bando a contattare gli uffici di Confagricoltura Parma".

AGRICOLTURA BIO: VADEMECUM PER IL RISPETTO DELLE ROTAZIONI IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO STABILISCE CHE:

• **PER LE COLTURE SEMINATIVE ED ORTICOLE SIA IN PIENO CAMPO CHE IN AMBIENTE PROTETTO:** la medesima specie è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno **due cicli** di colture principali di specie differenti, **uno dei quali destinato a leguminosa**, coltura da sovescio o maggese. Il maggese deve avere una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi.

• **I CEREALI AUTUNNO-VERNICI** (ad esempio: frumento tenero e duro, orzo, avena, segale, triticale, farro ecc.) e il **pomodoro in ambiente protetto** possono succedere a loro stessi per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno **due cicli di colture principali** di specie differenti, **uno dei quali destinato a leguminosa**, coltura da sovescio o maggese. **Il maggese deve avere una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi.**

• **CARATTERISTICHE DELLA COLTURA DA SOVESCIO:** la coltura da sovescio è considerata coltura principale quando prevede la coltivazione di una leguminosa, in purezza o in miscuglio, che permane sul terreno fino alla fase fenologica di inizio fioritura prima di essere sovesciata. In ogni modo occorre garantire un periodo minimo di 90 giorni tra la semina della coltura da sovescio e la semina della coltura principale successiva.

• **LA COLTURA DA SOVESCIO**, per essere definita coltura principale, deve prevedere una leguminosa in purezza o in miscuglio e deve permanere almeno fino ad inizio fioritura o comunque sarà necessario garantire un periodo minimo di 90 giorni.

PROCEDURA PER UTILIZZO DI SEME NON BIOLOGICO

Con l'approssimarsi delle semine

autunno vernine si ricorda che **il seme da utilizzare deve essere classificato come BIOLOGICO.**

Nel caso si riscontrassero dei problemi nel reperimento della semente certificata biologica deve essere inoltrata una specifica RICHIESTA DI DEROGA per utilizzare seme non bio.

La richiesta di deroga all'utilizzo di semente BIOLOGICA deve essere inoltrata prima della data di semina prevista.

DATI NECESSARI PER LA RICHIESTA DI DEROGA ALL'IMPIEGO DI SEMENTI NON CERTIFICATE BIOLOGICHE:

1. Quantitativo espresso in Kg per il quale si intende richiedere la deroga,

2. Specie e varietà

La richiesta dovrà essere presentata presso gli uffici di zona di riferimento.

COLTURE PARALLELE: COESISTENZA DELLE MEDESIME SPECIE IN AZIENDE MISTE BIO / CONVENZIONALI

La coltivazione delle medesime specie in aziende miste NON è consentita, nemmeno in appezzamenti lontani tra loro.

Le coltivazioni presenti in appezzamenti BIO e CONVENZIONALI devono essere differenti e facilmente distinguibili in campo anche da un occhio non esperto.

A titolo di esempio:

 coltivazione pomodoro tondo biologico e pomodoro allungato convenzionale

 frumento duro aristato e frumento tenero mutico

 erba medica bio / erba medica convenzionale o prato polifita

Gli uffici di Confagricoltura di riferimento sono a disposizione per qualsiasi chiarimento in merito.



È scomparso nei giorni scorsi
il Signor

GIOVANNI ANNONI

nostro stimato socio di Busseto.
Ai figli Michele, Elena e Camilla
e a tutti i familiari
le più sentite condoglianze
di tutta Confagricoltura Parma.



È scomparsa nei giorni scorsi
la Signora

GIUSEPPINA GENTILIA PASQUALI
Vedova Lena

Ai figli Giovanni e Roberto,
nostri soci, e a tutti i familiari
le più sentite condoglianze
di Confagricoltura Parma.

MERCATO DI PARMA

LISTINI CUN

MERCATO DI MANTOVA

LE RILEVAZIONI CI PERVENGONO DALLE COMPETENTI COMMISSIONI INSEDIATE PRESSO LA C.C.I.A.A. DI PARMA - TUTTI I PREZZI RIPORTATI SI INTENDONO AL NETTO DELL'I.V.A.

RILEVAZIONI DEL 17 SETTEMBRE 2021

FORAGGI (€ per 100 kg)

Fieno di erba medica o prato stabile	
1° taglio 2021	11,000 - 13,000
Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2021 ..	13,000 - 14,300
Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2021 ..	11,000 - 13,000
<i>Fieno da agricoltura biologica</i>	
Fieno di erba medica o stabile 1° taglio 2021	11,500 - 13,500
Fieno di erba med. o stab. 2° e 3° taglio 2021	13,500 - 14,800
<i>Paglia di frumento:</i>	
- 2021 pressata	6,000 - 6,500

GRANAGLIE, FARINE

E SOTTOPRODOTTI (€ per 1.000 kg)

<i>Frumento duro nazionale</i>	
- biologico	473,00 - 483,00
- fino peso per hl non inf. a 80 kg	465,00 - 470,00
- buono merc. peso per hl non inf. a 78 kg.	459,00 - 465,00
- merc. peso per hl non inf. a 76 kg.....	-
<i>Frumento tenero nazionale</i>	
- biologico	288,00 - 295,00
- speciale di forza (peso per hl 80)	265,00 - 270,00
- speciale (peso per hl 79).....	256,00 - 259,00
- fino (peso per hl 78/79).....	250,00 - 256,00
- buono mercantile (peso per hl 75/76)	241,00 - 247,00
- mercantile (peso hl 73/74	236,00 - 239,00
<i>Granturco: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale.....	244,00 - 248,00
<i>Orzo: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale peso per hl da 55 a 57 Kg.	-
- peso per hl da 60 a 62 Kg.	216,00 - 220,00
- peso per hl da 63 a 64 Kg.	221,00 - 224,00
- peso per hl 67 Kg ed oltre.....	226,00 - 229,00
<i>Avena sana, secca, leale, mercantile</i>	
- nazionale.....	-
<i>Farine frumento tenero con caratteristiche di legge</i>	
- tipo 00	561,00 - 581,00
- tipo 0	546,00 - 556,00
<i>Farine frum. ten. con caratt. sup. al minimo di legge</i>	
- tipo 00	701,00 - 711,00
- tipo 0	686,00 - 696,00
Crusca di frumento tenero in sacchi	184,00 - 185,00
Crusca di frumento alla rinfusa.....	144,00 - 145,00

PRODOTTI PER BURRIFICAZIONE

Zangolato di creme fresche per burrif. (€ per 1 kg)...	1,780
--	-------

FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO

QUALITÀ SCELTO

- Produzione minimo 30 mesi e oltre	12,800 - 13,600
- Produzione minimo 24 mesi e oltre.	12,100 - 12,750
- Produzione minimo 18 mesi e oltre.	11,400 - 12,000
- Produzione minimo 15 mesi e oltre.	10,650 - 10,950
- Produzione minimo 12 mesi e oltre.	10,150 - 10,450

RILEVAZIONI DEL 17 SETTEMBRE 2021

CARNI FRESCHE SUINE

E GRASSINE (€ per 1 kg)

<i>coscia fresca per crudo - rifilata</i>	
- da kg 10 a 12 kg (peso medio kg 11)	3,75
- da kg 12 e oltre	4,08
<i>coscia fresca per crudo - rifilata per produzione tipica (senza piede)</i>	
- da kg 11 a 13 kg (peso medio kg 12).....	4,16
- da kg 13 a 16 kg (peso medio kg 14,5)....	4,74
- coppa fresca rifilata da kg 2,5 e oltre.....	5,20
- spalla fresca disoss. e sgrass. da 5,5 kg e oltre.	3,45
- trito 85/15	3,79
- pancettone con bronza da 7,5 kg a 9,5 kg.	2,01
- pancetta fresca squadrata 4/5 kg	3,70
- gola intera con cotenna e magro.....	2,25
- lardo fresco 3 cm	2,80
- lardo fresco 4 cm	3,60
- lardello con cotenna da lavorazione	1,17
- grasso da fusione	4,27
- strutto grezzo acidità 0,75% in cisterna ..	10,90
- strutto raff. deodor. acidità 0,10% in cisterna.	14,50

SUINI (€ per 1 kg)

suinetti:

- lattinzoli di 7 kg cad.	39,35
- lattinzoli di 15 kg.....	3,375
- lattinzoli di 25 kg.....	2,727
- lattinzoli di 30 kg.....	2,460
- lattinzoli di 40 kg.....	2,076
- magroni di 50 kg.....	1,785
- magroni di 65 kg.....	1,650
- magroni di 80 kg.....	1,700
- magroni di 100 kg.....	1,620

suini da macello:

- da 90 a 115 kg.....	1,337
- da 115 a 130 kg.....	1,352
- da 130 a 144 kg.....	1,367
- da 144 a 152 kg.....	1,397
- da 152 a 160 kg.....	1,427
- da 160 a 176 kg.....	1,487
- da 176 a 180 kg.....	1,417
- oltre 180 kg	1,387

Scrofe da macello:

- 1° qualità	0,513
--------------------	-------

PRODOTTI PETROLIFERI (€/litro)

Carburanti per uso agricolo

- petrolio autotrazione.....	1,473
- gasolio agricolo (agev. - fino l 1000)	0,786
- gasolio agricolo (agev. - fino l 2000)	0,768
- gasolio agricolo (agev. - fino l 5000)	0,750
- gasolio agricolo (agev. - oltre l 5000)	0,736

RILEVAZIONI DEL 17 SETTEMBRE 2021

BOVINI (€ per 1 kg)

vacche da macello a peso morto

- razze da carne (R2-R3-U2-U3) > 340 kg	2,200 - 2,300
- pezzate nere o altre razze (O2-O3) 300-500 kg...	2,050 - 2,150
- pezzate nere o altre razze (O2-O3) > 351 kg	2,200 - 2,300
- pezzate nere o altre razze (P3) 270-300 kg	1,800 - 1,900
- pezzate nere o altre razze (P3) > 301 kg.....	1,950 - 2,050
- pezzate nere o altre razze (P2) 240-270 kg	1,700 - 1,800
- pezzate nere o altre razze (P2) > 271 kg.....	1,750 - 1,850
- pezzate nere o altre razze (P1) fino a 210 kg.....	1,350 - 1,450
- pezzate nere o altre razze (P1) 211-240 kg	1,450 - 1,550
- pezzate nere o altre razze (P1) > 241 kg.....	1,550 - 1,650

vitelloni da macello a peso vivo

- incroci naz. con tori da carne (limous., charol. e piemont.) (O2-O3-R2-R3)	1,910 - 2,010
- incroci francesi (R2-R3-U3-E2).....	2,520 - 2,620
- pezzate nere nazionali (P1-P2-P3-O2-O3)	1,570 - 1,670
- incroci naz. con tori pie blue belga (O2-O3-R2-R3) .	2,190 - 2,410
- tori pezzati neri da monta (P1-P2-P3-O2-O3)....	1,050 - 1,250
- limousine (U2-U3-E2-E3)	2,750 - 2,850
- charolaise (U2-U3-E2-E3)	2,620 - 2,680

scottoni da macello a peso vivo

- pezzate nere nazionali (P1-P2-P3-O2-O3).....	1,150 - 1,310
- incroci naz. con tori da carne (limousine, charolais e piemontese) (P1-P2-P3-O2-O3-R2-R3)	2,080 - 2,260
- incr. naz. con tori pie blue belga (U2-U3-E2-E3).....	1,950 - 2,020
- incr. naz. con tori pie blue belga IT/IT.(U2-U3-E2-E3)	2,650 - 2,750
- limousine (U2-U3-E2-E3)	2,880 - 3,090
- charolaise (U2-U3-E2-E3)	2,600 - 2,730

da allevamento da latte (iscr. lib. genealogico)

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	600 - 800
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	1.030 - 1.230
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1.230 - 1.430
- vacche da latte pez. nere primipare (al capo)	1.530 - 1.730
- vacche da latte pez. nere secondipare (al capo) .	1.430 - 1.630
- vacche da latte pez. nere di terzo parto e oltre...	8.00 - 1.100

da allevamento da latte (iscr. lib. gen.) Parmigiano Reggiano

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	700 - 900
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	1.130 - 1.330
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1.330 - 1.530
- vacche da latte pez. nere primipare (al capo)	1.630 - 1.830
- vacche da latte pez. nere secondipare (al capo) .	1.530 - 1.730
- vacche da latte pez. nere di terzo parto e oltre...	900 - 1.000

vitelli svezzati

- incr. franc. da carne 160-180 kg maschi (al capo) ...	-
- simmenthal-austriaci 180-200 kg maschi (al capo) ...	-
- incr. pie blue belga 180-200 kg maschi (al capo)	-
- incr. bianchi/rossi paesi dell'Est 270-300 kg (al capo).....	-

NUMERI TELEFONICI DELL'UNIONE AGRICOLTORI

TEL. 0521.954011
e-mail: parma@confagricoltura.it
www.confagricoltura.org/parma

Segreteria Presidenza e Direzione: Tel. 0521.954066 - Fax 0521.954087

Amministrazione: Tel. 0521.954040 - Fax 0521.954087

Ufficio Tributario: Tel. 0521.954060

Ufficio IVA: Tel. 0521.954057 - Fax 0521.954076

Ufficio Terminali: Tel. 0521.954055 - Fax 0521.954064

Ufficio Paghe: Tel. 0521.954048 - Fax 0521.954088

Ufficio Tecnico: Tel. 0521.954046/49/50 - Fax 0521.954086

Ufficio U.M.A.: Tel. 0521.954071 - Fax 0521.291153

Ufficio Proprietà Fondiaria:
Roberto lotti Tel. 0521.954045 - Fax 0521.291153Uff. Contr. d'affitto-Quote latte:
Ave Bodria Tel. 0521.954044 - Fax 0521.291153

Ufficio Contabilità Generale: Tel. 0521.954022 - Fax 0521.954024

Patronato Enapa:
Chiara Emanuelli Tel. 0521.954058/53 - Fax 0521.954089

CAAF Confagricoltura Pensionati: Tel. 0521.954054

SEDI DISTACCATE:

ZONA DI BORGOTARO - BEDONIA

Referente: Alberto Chiappari - Tel. 0525.96245 - Fax 0525.921195 - E-mail: a.chiappari@confagricolturaparma.it

ZONA DI BUSSETO - SORAGNA

Referente: Guido Bandini - Tel. 0524.92244 - Fax 0524.892336 - E-mail: g.bandini@confagricolturaparma.it

ZONA DI FIDENZA

Referente: Stefano Lombardi - Tel. 0524.522348 - Fax 0524.892362 - E-mail: s.lombardi@confagricolturaparma.it

ZONA DI SAN SECONDO - COLORNO

Referenti: Pietro Vighini e Dario Pezzarossa - Tel. 0521.872962 - Fax 0521.1681566 - E-mail: p.vighini@confagricolturaparma.it

ZONA DI FORNOVO TARO - MEDESANO - PELLEGRINO PARMENSE

Referente: Pier Giorgio Oppici - Tel. 0525.2317 - Fax 0525.401607 - E-mail: p.oppici@confagricolturaparma.it

ZONA DI LANGHIRANO - TRAVERSETOLO

Referente: Nicolò Pisi - Tel. 0521.852950 - Fax 0521.1681597 - E-mail: n.pisi@confagricolturaparma.it

www.confagricoltura.org/parma • E-mail: parma@confagricoltura.it

Quindicinale edito dall'Unione Provinciale Agricoltori di Parma
Direttore Responsabile: Eugenio Zedda - Redazione: Cristian Caletani
Grafica: Claudio Mondini - Tipolitografia Stamperia Scrl - Parma
Registro Tribunale di Parma 26-5-1950 n. 67 - Iscrizione al R.O.C. n. 8964
Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Magani, 6 - San Pancrazio, Parma
Tel. 0521.954011 - Fax 0521.291153
Per la PUBBLICITÀ telefonare allo 348.5211890
TARIFE: per mm. colonna: commerciali € 0,40; finanziari, legali, sentenze € 0,50.